

Temporaneità sinergica per la valorizzazione dei centri storici: il progetto pilota del waterfront di Napoli

RICERCA E
SPERIMENTAZIONE/
RESEARCH AND
EXPERIMENTATION

Alessandro Sgobbo, Francesco Domenico Moccia,
Dipartimento di Architettura, Università di Napoli Federico II, Italia

alessandro.sgobbo@unina.it
fdmoccia@unina.it

Abstract. L'articolo illustra i risultati di una fase del Progetto di ricerca "Ecoefficienza urbana", sviluppato presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in collaborazione con la sezione regionale del CeNSU. La tesi è l'efficacia dei processi incrementali, attraverso installazioni ed usi temporanei, per inserire nei centri storici architetture e funzioni innovative finalizzate a trasformazioni ecoefficienti. La sperimentazione condotta con il programma di valorizzazione del waterfront storico di Napoli, cui ha partecipato il gruppo di ricerca, ha consentito di verificare la tesi, laddove la dimensione temporary ed i processi bottom up che tipicamente la caratterizzano sono adeguatamente coordinati in un piano unitario, con un sensibile ridimensionamento della conflittualità sia istituzionale che tra stakeholders.

Parole chiave: Temporary, Trasformazione incrementale, Bottom up, Innovazione di processo, Ecoefficienza urbana

Temporary e sostenibilità per il centro storico

La complessità della città è enfatizzata dal continuo succedersi di usi, temporanei e stabili, pianificati e contingenti, che si sovrappongono e modificano il tessuto urbano (McFarlane, 2011). Gli abitanti, nella loro quotidianità, adattano lo spazio urbano alle proprie esigenze con uno strumentario che supera la dimensione della progettazione convenzionale dando luogo ad un ibrido, mix tra formale ed informale, dai contorni affatto definiti (Tonkiss, 2013). Quando gli strumenti tradizionali di rigenerazione urbana appaiono inefficienti e si allunga, in tempi apparentemente indefiniti, l'iter delle trasformazioni, gli spazi coinvolti, sottratti artificialmente all'uso dei cittadini, diventano luogo di sperimentazione estemporanea di pratiche autogestite. Il carattere di eccezionalità che le contraddistingue consente di superare tempi e modi dell'urbanistica formale rendendole strategie in grado di dare immediata ed efficace risposta ai bisogni contingenti che le hanno generate.

Le buone pratiche di *temporary* registrate nelle città europee

dimostrano che le aree in corso di trasformazione sono comunque utilizzate in maniera efficace e con obiettivi di coesione sociale (Colomb, 2012). In entrambi i casi le spinte fondamentali vengono da associazioni di cittadini e movimenti per l'appropriazione degli spazi urbani e lo sviluppo dei beni comuni. Sebbene le istituzioni abbiano cercato di assorbire queste esperienze, prevale in generale la dimensione conflittuale che le porta ad esaurirsi in se stesse (Mela, 2014). Così vengono inevitabilmente dispersi gli aspetti positivi, sia di significazione dei luoghi che della loro organizzazione architettonica, che provengono direttamente da processi spontanei di promozione bottom up e di autocostruzione. Fanno eccezione le politiche di assegnazione degli spazi per la valorizzazione del patrimonio pubblico che però diversi autori inquadrano in forme con cui gli attori istituzionali cooptano la vivacità e capacità di consenso delle esperienze di auto appropriazione (Holm, Kuhn, 2011). Questo patrimonio di creatività è un utile strumentario cui ricorrere, nei centri storici, per stimolare processi partecipati e condivisi di efficientamento che dovrebbero costituire la regola anche in fragili contesti.

Abitare, unitamente al soddisfacimento dei bisogni a ciò legati (climatizzazione, mobilità, smaltimento dei residui, socialità, istruzione, salute), costituisce uno dei principali macro-fattori di apporto antropico ai cambiamenti climatici (Caputo, 2011). Tale funzione si esplica entro due oggetti intimamente connessi: l'edificio e la città. Tuttavia, mentre per i manufatti edilizi, anche quelli storici, sono state introdotte innovazioni e buone pratiche di retrofit che si sono dimostrate efficaci ed hanno avuto effettiva applicazione (Lucchi, Pracchi, 2013), non altrettanta attenzione è stata posta sull'oggetto "città storica", nonostante gli

Synergetic Temporary Use for the Enhancement of Historic Centers: The Pilot Project for the Naples Waterfront

Abstract. The paper reports the results of a phase of the research Project "Urban Eco-efficiency," developed by the Architecture Department at the University of Naples Federico II, in collaboration with the regional section of the CeNSU. The thesis is the efficiency of incremental processes through temporary installations and uses in order to insert in historic centers innovative architectures and functions that are aimed at eco-efficient transformations.

The experimentation conducted through the program for the enhancement of the historic Naples waterfront, in which the research group participated, allowed us to verify the thesis, in areas where the temporary dimension and bottom-up processes that typically characterize it are adequately coordinated in a unitary plan, with a sensitive de-escalation of the infighting, both institutional and between stakeholders.

Keywords: Temporary, Incremental Transformation, Bottom Up, Process Innovation, Urban Eco-efficiency

The temporary and sustainability for the historic center

The complexity of the city is emphasized by the continual superimposition of uses, temporary and stable, planned and contingent, that are superimposed and change the urban fabric (McFarlane, 2011). The inhabitants, in their daily lives, adapt the urban space to their needs through a set of instruments that supersede the conventional planning dimension, giving rise to something hybrid, a mix between formal and informal, with contours that are not at all defined (Tonkiss, 2013). When the traditional instruments of urban regeneration seem inefficient and when, during apparently indefinite time intervals, the

duration of transformations grow, the involved spaces, artificially subtracted from citizen use, become extemporaneous experimentation places for self-driven practices. The exceptional character that distinguishes them allows us to overcome the time intervals and methods of formal urban planning, transforming them into strategies capable of providing an immediate and efficient response to the contingent needs that generated them. The best practices of temporary, recorded in European cities, show that areas under transformation are however used in an efficient way and with goals of social cohesion (Colomb, 2012). In both cases, the fundamental drives come from citizen associations and movements for the appropriation of urban spaces and the development of common assets. Although the institutions have tried to absorb these

apporti conseguenti al suo funzionamento siano consistenti, così come rilevanti sono le soluzioni di efficienza implementabili a scala urbana (Moccia, 2009; Sgobbo, 2010). Nei centri storici delle grandi città la presenza di funzioni superiori, di elementi che, per qualità e concentrazione, richiamano il turismo culturale¹, la disponibilità di finanziamenti, la presenza diffusa di attività produttive e commerciali con livelli di densità demografica in grado di preservarne la competitività (Moccia, Sgobbo, 2013), consentono di evitare i fenomeni di abbandono che a volte interessano i centri minori (Pallagst et al., 2013). Tuttavia l'estensione, l'elevata concentrazione abitativa e l'attrattività sulle fasce esterne ne fanno enclavi di inefficienza ed energivoria (Brooks et al., 2014) solo parzialmente mitigate da politiche di limitazione del traffico veicolare.

Approccio metodologico della ricerca

Oggi la progettazione tecnologica ambientale e l'urbanistica sono chiamate a collaborare e confrontarsi con questa evidenza interagendo, in chiave ecologica, con gli scenari evolutivi della pianificazione strategica nel rispondere efficacemente alle esigenze contemporanee della città: inclusione e coesione sociale, utilizzo efficiente ed efficace delle risorse, promozione dell'economia culturale e creativa, riduzione degli impatti e resilienza, senso di appartenenza ai luoghi (Losasso, 2015; Mangoni, Sgobbo, 2013). Su queste basi un gruppo di ricercatori del Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, in collaborazione con la sezione regionale del CeNSU², conduce un progetto di ricerca volto a dimostrare l'efficacia dei processi incrementali, attraverso installazioni ed usi temporanei, per inserire nei centri storici

architetture e funzioni innovative finalizzate a trasformazioni ecoefficienti. In particolare si propone un'innovazione di processo nelle pratiche di efficientamento ecologico-ambientale a scala urbana in cui la dimensione *temporary* ed i processi bottom up che tipicamente la caratterizzano, adeguatamente coordinati in un piano unitario, fungono da occasioni di appropriazione intermedia (Patti, Polyak, 2015) e di test delle proposte, con un sensibile ridimensionamento della conflittualità istituzionale e tra stakeholders.

La valutazione di efficacia dell'innovazione processuale oggetto della ricerca ha innanzitutto presupposto una rassegna sulle buone pratiche di efficientamento ecologico-ambientale implementate negli esempi di *urban renewal*, europei e non solo. Si sono quindi selezionate le soluzioni, definitive o temporanee, che apparivano compatibili con i contesti di pregio e ne sono stati predisposti modelli progettuali di inserimento in ambiti urbani consolidati. La sostenibilità è stata esaminata sotto diversi aspetti: per la valutazione finanziaria si è fatto riferimento alle ricerche di Mc Greal (Adair et al., 1999) e di Mambelli e Stanghellini (2003); a questi ultimi anche per il modello di valutazione multicriteri per il miglioramento della qualità urbana. Per gli indicatori di carattere ambientale ed ecologico a scala urbana principali riferimenti si sono trovati nel Monitor Urban Renewal (Häkkinen, 2007). Infine, per la valutazione degli aspetti di natura sociale, è stato considerato il modello proposto da Camagni e Capelli (2005), attendibile laddove il campione è limitato alle imprese esercenti attività in contatto con il pubblico³.

La compatibilità con i contesti di valore storico-paesaggistico è verificata, per le sole soluzioni che al test di sostenibilità ottengono performance superiori alle soglie prefissate⁴, mediante

experiments, the general infighting dimension prevails that leads them to collapse on themselves (Mela, 2014). In this way, the positive aspects inevitably become lost, whether it be the meaning of the places or their architectonic organization, which come directly from spontaneous bottom-up and self-building processes. The exceptions are the policies for the appointment of urban spaces for the appreciation of public heritage, which however, several authors cast in the light that institutional actors co-opt the vivacity and capacity for consensus of such experiments of self-management (Holm, Kuhn, 2011). This heritage of creativity is a useful set of tools that we can turn to in historic centers in order to stimulate participative and shared processes of improving efficiency that should be the rule even in fragile contexts.

Dwelling, together with the needs tied to it (air conditioning, mobility, recycling, sociability, education, health), constitutes one of the main macro-factors of the human contribution to climate change (Caputo, 2011). This function takes place through two intimately connected objects: the building and the city. However, while for constructions, even historical ones, innovations and best retrofitting practices have been introduced that have proven efficient and have had effective application, not as much attention has been paid to the "historic city", even though the contributions relevant to its operation are considerable, as relevant as the solutions of efficiency implementable at the urban scale are (Moccia, 2009; Sgobbo, 2010). In the historic centers of big cities, the presence of superior functions, of elements that, in quality and density, recall cultural tourism¹,

the availability of financing, the widespread presence of productive and commercial activities with levels of demographic density capable of conserving their competitiveness (Moccia, Sgobbo, 2013), allow us to avoid the phenomena of abandonment that sometimes affect minor centers (Pallagst et al., 2013). However, the expansion and increased concentration of dwellings and attractiveness on the outside create enclaves of inefficiency and energy intensiveness (Brooks et al., 2014) only partially mitigated by policies for limiting vehicular traffic.

The methodological approach for our research

Today, technological environmental planning and urban planning are called upon to collaborate and face this reality, interacting on an ecological level with the evolutionary scenar-

ios of strategic planning in responding efficiently to the contemporary needs of the city: social inclusion and cohesion, efficient and effective use of resources, promotion of the cultural and creative economy, impact reduction and resiliency, sense of belonging to places (Losasso, 2015; Mangoni, Sgobbo, 2013). On this basis, a group of researchers from the Architecture Department of the University of Naples Federico II, in collaboration with the regional section of the CeNSU², conducted a research project aimed at demonstrating the efficiency of incremental processes, through installations of temporary uses, in order to insert innovative architectures and functions aimed at eco-efficient transformations in historic centers. In particular, they are proposing an innovation in the process of the practices for attaining ecological-environmental

01 | Napoli, piazza del Plebiscito.
Foto di Alessandro Sgobbo, 2016
Naples, piazza del Plebiscito.
Photo by Alessandro Sgobbo, 2016

02 | Napoli, via Partenope.
Foto di Alessandro Sgobbo, 2016
Naples, via Partenope.
Photo by Alessandro Sgobbo, 2016

l'inserimento in progetti concretamente realizzati. Si sfruttano, a tal fine, le numerose convenzioni, per ricerca o supporto tecnico stipulate con enti pubblici e privati dal Dipartimento⁵. La valutazione è condotta sulla corte di esperti e decisori, spesso gruppi multidisciplinari⁶, cui è affidata la responsabilità istituzionale e politica di stimare la fattibilità dell'intervento. Al risultato si perviene con una mediazione scientifica di supporto sviluppata mediante il confronto di strategie alternative di trasformazione applicando il metodo di valutazione multicriterio e multigruppo ANP (Saaty, Vargas, 2006).

I progetti comprendenti le soluzioni che hanno superato i test di sostenibilità e compatibilità costituiscono prototipi, da valutare comparativamente con trasformazioni similari già avvenute, per verificare l'efficacia del processo innovativo proposto. Il modello di verifica, anche in questo caso multicriteriale e multigruppo, prevede di quantificare alcuni indicatori sintetici tra cui: conflittualità, tempi ed ecoefficienza. Infine ripetuti esami della corte dei fruitori non professionali mediate interviste in profondità con l'approccio CATWOE (Rosenhead, Mingers, 2001), somministrate a realizzazione conclusa ed a valle della progettazione, consentono di valutare soddisfazione, partecipazione e ricadute motivazionali dei cittadini.

Il progetto pilota per il waterfront storico della città di Napoli

oggetto della ricerca e di test, per le soluzioni concepite per il caso, in termini di tecnologie eco-efficienti a scala urbanistica e destinazioni funzionali.

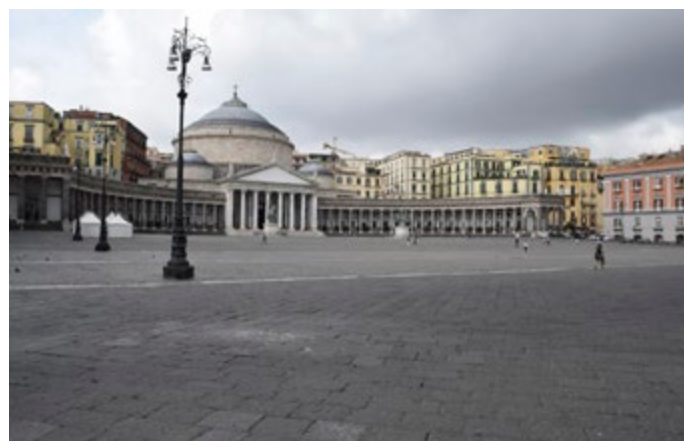
Il programma di valorizzazione del waterfront storico napoletano⁷ è stata un'occasione di verifica del modello di processo

efficiency at the urban scale where the temporary dimension and bottom-up processes that typically characterize it, adequately coordinated in a unitary plan, operate through opportunities of intermediary appropriation (Patti, Polyak, 2015) and from tests of the proposals, with a sensitive de-escalation of the institutional and stakeholder infighting.

The evaluation of the efficiency of the procedural innovation that was the object of the research, above all presupposed a review of the best practices for attaining ecological-environmental efficiency implemented in examples of urban renewal, both European and non-European. So, the solutions were chosen, permanent or temporary, that seemed compatible with contexts of prestige, and design projects for insertion in consolidated urban environments were organized.

Sustainability was examined from various aspects: for the financial evaluation, the team referred to the research of Mc Greal (Adair et al., 1999) and Mambelli & Stanghellini (2003); they referred to the latter two also for the multi-criterial evaluation model for the improvement of urban quality. For the indicators of environmental and ecological character at an urban scale, their main references are found in the Monitor Urban Renewal (Häkkinen, 2007). Finally, for the evaluation of the aspects of social nature, they considered the model proposed by Camagni and Capelli (2005), reliable where the sample is limited to those businesses practicing activities in contact with the public³.

The compatibility with contexts of historical-landscape value is verified, only for those solutions that obtain performances superior to the pre-



Intervenire sul tratto che maggiormente connota Napoli nell'idea collettiva significa tenere insieme l'immagine forte e condivisa della città storica e la sua proiezione in un tempo diverso. Richiede, inoltre, di confrontarsi con i due possibili approcci che hanno caratterizzato le iniziative recenti di valorizzazione del Centro Storico: quello "aristocratico", con grandi spazi svuotati di funzione, museali, generalmente lastricati e con pochi spazi verdi (Fig. 1); l'approccio "populista" (Ferrari, 2013) in

determined thresholds⁴ in the sustainability test, through insertion in concretely realized projects. To this end, we are exploiting the numerous conventions for research and technical support stipulated with public and private entities from the Department⁵. The evaluation is conducted by an entourage of experts and decision-makers, often multidisciplinary groups⁶, who are entrusted with the institutional and political responsibility of evaluating the feasibility of the intervention. We get to the result through a scientific mediation of support developed through the comparison of alternative strategies of transformation, applying the ANP multi-criteria and multi-group evaluation method (Saaty, Vargas, 2006).

The projects including the solutions that have passed the sustainability and compatibility test constitute pro-

totypes, to be evaluated comparatively with similar transformations that have already happened, in order to verify the efficiency of the proposed innovative process. The verification model, in this case also multi-criteria and multi-group, provides for quantifying several synthetic indicators, such as: infighting, time intervals and eco-efficiency. Finally, repeated exams of the non-professional user group through in-depth interviews using the CATWOE approach (Rosenhead, Mingers, 2001), administered both at the end of the transformation and of the project, allow us to evaluate the satisfaction, participation and motivational consequences of citizens.

The pilot project for the historic waterfront of the city of Naples

The enhancement program for the Neapolitan historic waterfront⁷ was an

cui l'area storica diventa spazio per eventi di grande richiamo mediatico ma anche centrale nella socialità di massa⁸ (Fig. 2). Ma un centro storico abitato da circa 600.000 persone, uno dei più vasti d'Europa, ha un pressante bisogno di sostenibilità ed occorre superare la dimensione conflittuale e l'immobilismo decisionale che da anni ne congela l'evoluzione.

Il progetto sperimentale pur riprendendo, nella sua globalità, temi consolidati per i waterfront di numerose metropoli, da Barcellona a Toronto, da Londra a Lisbona, ha tenuto conto delle soluzioni di governance di processo sviluppate nel corso del progetto di ricerca per testare l'effettività dei risultati attesi. Elemento conduttore è la dimensione *temporary*, come processo incrementale della trasformazione e quale strumento di partecipazione collettiva bottom up alla rigenerazione (Pickard, Thyse, 2001).

Il tratto di Centro Storico interessato, relativo alla zona occidentale di espansione sette-ottocentesca ed è suddiviso in tre ambiti, individuati in ragione del ruolo assolto nell'assetto urbanistico-funzionale del waterfront⁹, ognuno dei quali ha con-

sentito un diverso livello di sperimentazione. Nel primo (Fig. 3) si propone di conferire un assetto definitivo a microesercizi di ristorazione che, nati come temporanei, costituiscono oggi consolidate tessere dell'immagine di Mergellina. Riprendendo una soluzione di stabilizzazione di usi temporanei già studiata nell'ambito della ricerca con il progetto sperimentale di riqualificazione del porto storico di Castellammare di Stabia (Sgobbo, 2016a), è stato previsto di sostituire i chioschi esistenti con moderne strutture in ferro e vetro, generatori di energia da fonti rinnovabili, tendenzialmente autosufficienti e con notevole capacità motivazionale/partecipativa (Fig. 4).

La misurazione degli indicatori conferma il potenziale del modello di processo proposto nella ricerca. La conflittualità, preso atto che non è ipotizzabile una rimozione tout court della funzione, divenuta parte identitaria e radicata nel contesto, è mitigata dalla capacità uniformante ma anche di ulteriore modificabilità e miglioramento della soluzione. I tempi di autorizzazione si prevedono brevi grazie al preliminare accordo istituzionale. Il tempo di non utilizzo degli esercizi è trascura-

03 |



03 | Progetto pilota Waterfront storico di Napoli, 1° tratto: il Porto di Mergellina
The Pilot Project for the historic Naples Waterfront, 1° part: the port of Mergellina

04 |



04 | Progetto sperimentale Porto storico di Castellammare di Stabia: i nuovi chioschi dell'Acqua della Madonna
The experimental project for the historic Port of Castellammare di Stabia: the new kiosks selling Acqua della Madonna

05 |



05 | Progetto pilota Waterfront storico di Napoli, 2° tratto: il playground di Villa Reale
The Pilot Project for the historic Naples Waterfront, 2° part: the playground near Villa Reale

06 | Orto tridimensionale ludo-didattico progettato e realizzato dal gruppo di ricerca per l'ingresso principale del centro commerciale di proprietà della multinazionale olandese Còrio
The three-dimensional vegetable garden designed and realized by the research group on the main entrance of the shopping district owned by the Dutch multinational company Còrio



06 |

bile mentre nullo è quello di sottrazione dell'area agli abitanti. Infine il miglioramento dell'eco-efficienza energetica, sebbene elevato in percentuale rispetto alla situazione precedente, è trascurabile nel complesso viste le dimensioni e la quantità delle strutture. È tuttavia risultato rilevante dal punto di vista della capacità di informazione come dimostrato dall'esame delle interviste somministrate.

Il secondo tratto si sviluppa in adiacenza alla Villa Reale vanvitelliana e l'aspetto che genera i maggiori conflitti è nell'idea di avvicinamento al mare del *playground* dei giardini cittadini (Fig. 5). Si contrappongono, infatti, i desiderata di chi vorrebbe la definitiva cancellazione dell'attuale assetto stradale e di chi in questo assetto vi riconosce un irrinunciabile valore storico (De Fusco, 2004). La scelta finale è ricaduta su un prototipo temporaneo: una reinterpretazione del verde urbano in orti ludo-didattici affidati alle scolaresche del centro storico mutuata dall'istallazione sperimentale, testata presso il Centro Campania di Marcanise (Fig. 6), realizzata nell'ambito del progetto di ricerca grazie al finanziamento della Còrio, multinazionale olandese del retail real estate (Sgobbo, 2016b). Qui i risultati confermano solo parzialmente l'effettività della tesi. Infatti mentre gli indicatori circa tempi ed eco-efficienza risultano favorevoli, la conflittualità è poco migliorata. Le posizioni dei decisori istituzionali restano abbastanza lontane ed una trasformazione intermedia è rifiutata a priori da chi vi legge un propendere verso l'abbandono della funzione stradale – monumentale. L'analisi comparata di diverse alternative evidenzia che maggior successo si potrebbe ottenere laddove il carattere di temporaneità della soluzione salisse al livello di assoluta salutarità.



07 | Progetto pilota Waterfront storico di Napoli, 3° tratto: trasformazione temporanea di via Partenope
The Pilot Project for the historic Naples Waterfront, 3° part: Temporary renewing of via Partenope

07 |

opportunity to verify the procedural model, subject of the research and to test the solutions conceived for this case in terms of eco-efficient technologies at an urban scale and operational end uses.

To work on the section that connotes Naples in the collective imagination means keeping together the strong and shared image of the historic city and its projections in a different time. In addition, it requires addressing two different approaches that have characterized the recent initiatives of enhancing the Historic Center: the "aristocratic" one, with large spaces empty of function, museum-like, generally paved and with few green spaces (Fig.

Il terzo tratto, via Partenope, è soggetto alle maggiori pressioni antropiche. Stretto tra l'interesse dei ristoratori a realizzare discutibili *dehors*, dei cittadini a farne luogo di svago, degli ambulanti che ne occupano i marciapiedi, di chi ne rivendica la tradizione di passeggiata monumentale in "carrozza" di cui preservare l'integrità, continuità ed aspetto, è da cinque anni sospeso tra contrasti ed un disarmante *laissez faire*. La proposta sperimentale è superare l'immobilismo pervenendo alla scelta definitiva per gradi: testando le diverse soluzioni in un processo incrementale in cui ogni step si offre come feedback al successivo. Si è previsto, pertanto, di ricoprire il tappetino bituminoso ed i disastri marciapiedi con un manto in terra stabilizzata (Fig. 7), implementare un sistema eco-oriented di illuminazione pubblica compatibile con il contesto storico e predisporre una griglia di performance ecologiche ed architettoniche per i *dehors* dei locali commerciali, comunque amovibili e rispettosi delle qualità degli spazi occupati.

Gli indicatori registrano, nel caso in esame, un'efficacia della metodologia ben oltre le aspettative. Era facile prevedere l'efficientamento ecologico e la resilienza del sistema conseguenti l'impiego della pavimentazione di progetto in relazione alle qualità intrinseche di permeabilità, albedo e naturalità (Musco et al., 2014) e delle soluzioni, ormai consolidate, per l'inquinamento illuminotecnico¹⁰. Altrettanto per le tempistiche, in ogni sub-indicatore compatibili con un uso continuo ed efficiente dell'area. Viceversa, rispetto alla conflittualità, il risultato era inatteso. Il modello di processo incrementale di funzioni e trasformazioni temporanee ha soddisfatto tutti gli stakeholders in quanto ognuno vi ha letto un potenziale avvicinarsi alla propria posizione scoprendo, ed è questo il

principale contributo del metodo, che le stesse erano suscettibili di convergenza.

Conclusioni

Il programma di valorizzazione del waterfront storico della città di Napoli, ha consentito di verificare la validità della tesi secondo tre diverse angolazioni culturali e scientifiche. Gli usi temporanei, come forma di innovazione in grado di trasformare i centri storici anche in modo definitivo, dimostrano la compatibilità del bottom up con gli ambiti ad elevata fragilità in ragione dell'intrinseca capacità creativa e partecipativa che li contraddistingue. Il temporary incrementale costituisce un'innovazione di processo, efficiente ed a bassa conflittualità, per l'inserimento nei centri storici di installazioni e funzioni nuove finalizzate alla sostenibilità ed all'eco-efficienza. L'uso temporaneo è soluzione intermedia per il funzionamento delle aree di pregio anche quando la dimensione conflittuale non risulta a priori superabile. Infatti, rispetto agli esempi internazionali di riqualificazione urbana, l'originalità del modello processuale proposto è individuata nella capacità, verificata in fase di ricerca, di generare positivi effetti socio-economici con continuità; prima, durante ed al termine del processo. Un mutamento culturale all'intervento nel Centro Storico che, antepo- nendo al ripristino o conservazione del contesto fisico il mantenimento o riattivazione della funzione sociale, economica ed identitaria dell'area (un centro storico è innanzitutto centro della città), ne esalta la replicabilità soprattutto dove più limitata è la disponibilità di fondi ed il recupero immediato della centralità è condizione per evitarne il degrado.

1); the "populist" approach in which the historic area becomes a space for great media events but also central to mass sociability⁸ (Fig. 2). But a historic center inhabited by around 600,000 people, one of the biggest in Europe, has a pressing need for sustainability, and we must overcome the infighting dimension and the decision-making paralysis that has been freezing its evolution for years.

The experimental project, even if it references in its totality consolidated themes for the waterfronts of numerous metropolises, from Barcelona to Toronto, from London to Lisbon, kept in mind governance solutions for the process developed during the research project in order to test the effectiveness of the expected results. The guiding element is the temporary use dimension, as an incremental process of transformation and as a tool for col-

lective bottom-up participation for the regeneration (Pickard, Thyse, 2001).

The section in question of the Historic Center is connected to the western zone of the 1700-1800s and is subdivided into three parts, distinguished according to the role they carry out in the urban-operational arrangement of the waterfront⁹, each of which allowed a different level of experimentation. In the first (Fig. 3) we propose giving a permanent arrangement to micro-exercises of restoration that, born as temporary, today constitute strong pieces of the mosaic image of Mergelina. Referencing a stabilization solution for temporary uses already studied in the context of the research with the experimental project for the redevelopment of the historic port of Castellammare di Stabia (Sgobbo, 2016a), we planned replacing the existing kiosks with modern structures made

of iron and glass, renewable energy generators, naturally self-sufficient and with noteworthy motivational/participatory capacities (Fig. 4).

The measurement of the indicators confirms the potential of the procedural model proposed in the research. Having become an integral part of the context that it is not possible to remove completely, the infighting is mitigated by the adaptive capacity of the solution but also by its capacity of further modification and improvement. The authorization periods are planned to be short thanks to the preliminary institutional agreement. The non-use period of the exercises is negligible while the non-use of the area for the inhabitants is zero. Finally, the improvement of energy eco-efficiency, although higher in percent than in the previous case, is negligible on the whole given the dimensions and the

quantity of structures. It, however, emerged relevant from the perspective of the capacity for information as shown in the examination of the administered interviews.

The second section is developed near the Villa Reale of Vanvitelli, and the angle that generates the main conflicts is in the idea of bringing together the sea and the *playground* of the city gardens (Fig. 5). In fact, in opposition are the desires of those who would want the permanent erasure of the current street structure and those who find in this arrangement an irrevocable historic value (De Fusco, 2004). The final choice fell back on a temporary prototype: a reinterpretation of urban greens into playful-educational gardens, entrusted to the schoolchildren of the historic center transformed by the experimental installation, tested with the Centro Campania of Mar-

NOTE

*La ricerca come questo saggio sono prodotti di un lavoro comune, frutto di continui scambi tra gli autori, tuttavia la redazione del §2 è di F. D. Moccia e quella dei § 1 e 3 di A. Sgobbo. Ad entrambi si devono le conclusioni.

¹ Pur con i limiti connessi con i conseguenti processi di gentrificazione

² Commissione "Ecologia urbana" del Centro Nazionale Studi Urbanistici – Campania.

³ Il modello propone di collegare all'indicatore sintetico della rendita urbana il livello di miglioramento delle qualità ambientali e sociali percepito dagli stakeholders.

⁴ Ad esempio, per l'indicatore sintetico sulla resilienza idraulica la soglia è fissata al valore di +3,5 laddove la matrice tiene conto del numero di eventi di allagamento su un periodo di ritorno trentennale pesati, in funzione dell'altezza dello strato d'acqua, in modo crescente in funzione dei valori esposti.

⁵ Tra le principali coinvolte nella ricerca i Comuni di Villaricca, Qualiano, Volla, Napoli, etc.

⁶ Comprendono funzionari tecnici, professionisti, colleghi di varie discipline scientifiche, ma anche amministratori e decisori istituzionali.

⁷ Sviluppato in convenzione tra Dipartimento di Architettura e Comune di Napoli con la partecipazione di tutte le aree disciplinari che confluiscono nel DiARC.

⁸ Quotidiano ed accessibile, sicuro e familiare, luogo di piccole attività economiche, turismo e ricettività, trasferimento nella città borghese del tradizionale e chiassoso vivere in strada del popolo partenopeo.

⁹ Porto turistico di Mergellina, playground urbano, luogo di socialità e passeggio.

¹⁰ Napoli impiega ancora l'alimentazione in serie a media tensione dell'impianto: tecnologia vetusta ed inefficiente.

REFERENCES

Adair, A., Berry, J., McGreal, S., Deddis, B. and Hirst, S. (1999), "Evaluation of investor behaviour in urban regeneration", *Urban Studies*, 36(12), pp. 2031-2045.

Brooks, E., Law, A., and Huang, L. (2014), "A comparative analysis of retrofitting historic buildings for energy efficiency in the UK and China", *disP-The Planning Review*, 50(3), pp. 66-75.

Caputo, L. (2011), *Politiche dell'ambiente e del territorio*, Tangram Ediz. Scientifiche, Trento, IT.

Colomb, C. (2012) "Pushing the Urban Frontier: Temporary uses of space, city marketing, and the creative city discourse in 2000s Berlin", *Journal of Urban Affairs*, 30(2), pp. 131-152.

De Fusco, R. (2004), *Facciamo finta che: cronistoria architettonica e urbanistica di Napoli in scritti critici e polemici dagli anni '50 al 2000*, Liguori Editore, Napoli, IT.

Ferrari, F. (2013), *La seduzione populista. Dalla città per tutti alla città normalizzata*, Quodlibet, Roma, IT.

Häkkinen, T. (2007), "Assessment of indicators for sustainable urban construction", *Civil Engineering and Environmental Systems*, 24(4), pp. 247-259.

Holm, A. and Kuhn, A. (2011), "Squatting and Urban Renewal: the Interaction of Squatter Movements and Strategies of Urban Restructuring in Berlin", *International Journal of Urban and Regional Research*, 35(3), pp. 644-58.

Losasso, M.R. (2015), "Rigenerazione urbana: prospettive di innovazione", *TECHNE Journal of Technology for Architecture and Environment*, 5(10), pp. 4-5.

Lucchi, E. and Pracchi, V. (2013), *Efficienza energetica e patrimonio costruito: La sfida del miglioramento delle prestazioni nell'edilizia storica*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, IT.

cianise, realized in the context of the research project thanks to financing by Còrio, a real estate Dutch multinational (Sgobbo, 2016b). Here the results confirm the effectiveness of the thesis only partially. In fact, while the indicators of time intervals and eco-efficiency come out positive, the infighting improved little. The positions of the institutional decision-makers remain quite far from one another, and an intermediate transformation is refused a priori from those who are afraid it could take toward the abandonment of the street function and its monumental meaning. The comparative analysis of different alternatives shows that major success could be achieved there where the temporary character of the solution rises to the level of absolute intermittency.

The third section, via Partenope, is subject to major man-made pressures.

Stretched between the interests of the restoration owners to build debatable *dehors*, the citizens to make it a place to have fun, the passersby who occupy the sidewalks, those who lay claim to the tradition of the monumental promenade whose integrity, continuity and break they want to preserve, has been suspended for five years between contrasts and a disarming *laissez faire*. The experimental proposal is to overcome the paralysis arriving to the permanent choice step by step: testing the different solutions in an incremental process in which each step offers itself as feedback for the next. Therefore, we plan to cover the asphalt layer and the damaged sidewalks with a coat of stabilized natural soil (Fig. 7), implement an eco-oriented system for public illumination compatible with the historic context and arrange a grid of ecological and architectonic perfor-

mance for the *dehors* of the commercial places, which is however movable and respectful of the quality of the occupied spaces.

The indicators show, in the case under study, an efficiency of the methodology that goes well beyond our expectations. It was easy to predict the attainment of ecological efficiency and the resiliency of the system following the use of paving in the project as compared to the intrinsic qualities of permeability, albedo and naturalness (Musco et al., 2014) and of solutions, by now consolidated, for illumination technical-pollution¹⁰. The same goes for the time intervals, in each sub-indicator compatible with a continuous and efficient use of the area. Vice versa, as regards infighting, the result was unexpected. The incremental process model of temporary functions and transformations satisfied all of the

stakeholders in as far as each detected a potential nearing to his own position, discovering, and this is the main contribution of the method, that the same ones were likely to converge.

Conclusions

The enhancement program for the Neapolitan historic waterfront allowed us to check the validity of the thesis according to three different cultural and scientific angles. The temporary uses, as a form of innovation capable of transforming historic centers, in a permanent way too, show the compatibility of the bottom-up approach with contexts of increased fragility by way of the intrinsic creative and participatory capacity that distinguishes them. The incremental temporary use method constitutes an innovation in process that is efficient and low in infighting, for the insertion of new

Mambelli, T. and Stanghellini, S. (2003), "La valutazione dei programmi di riqualificazione urbana proposti dai soggetti privati", *Scienze Regionali* 2003(1), pp. 77-106.

Mangoni, F. and Sgobbo, A. (2013), *Pianificare per lo sviluppo. Un nuovo insediamento ai margini della metropoli*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, IT.

Mela, A. (2014), "Urban public space between fragmentation, control and conflict", *City, Territory and Architecture*, 1(1), pp. 1-7.

Moccia, F.D. (2009). "L'urbanistica nella fase dei cambiamenti climatici", *Urbanistica*, (140), p.95.

Moccia, F.D. and Sgobbo, A. (2013), *La polarizzazione metropolitana. L'evoluzione della rete nella grande distribuzione verso un sistema policentrico sostenibile*, Liguori, Napoli, IT.

Musco, F., Fregolent, L., Ferro, D., Magni, F., Maragno, D., Martinucci, D. and Fornaciari G. (2014), "Mitigazione e adattamento ai fenomeni di UHI: il caso studio di Padova", in Musco, F. and Fregolent, L. (Eds.), *Pianificazione urbanistica e clima urbano*, Il Poligrafo, Padova, IT, pp. 193-222

Pallagst, K., Wiechmann, T. and Martinez-Fernandez, C. (2013), *Shrinking Cities: International Perspectives and Policy Implications*, Routledge, New York, NY, USA.

Patti, D., and Polyak, L. (2015), "From practice to policy: frameworks for temporary use", *Urban Research & Practice*, 8(1), pp. 122-134.

Pickard, R. and Thyse, M. (2001), "Towards a common goal", in Pickard, R. (Ed.), *Management of Historic Centres*, Spon press, Taylor & Francis, London, UK, pp. 274-290.

Porst, C. and Neill, W. J. (2016), "The Challenge of Temporary Usage in the Shrinking City", in Neill, W.J. and Schlappa, H. (Eds.), *Future Directions for the European Shrinking City*, Routledge, Oxon, NY, pp. 82-94.

Rosenhead, J. and Mingers, J. (2001), *Rational analysis for a problematic world revisited: Problem structuring methods for complexity, uncertainty and conflict*, John Wiley and Sons, Chichester, UK.

Saaty, T.L. and Vargas, L. G. (2006), *Decision making with the Analytic Network Process*, Springer Science, New York, NY, USA.

Sgobbo, A. (2010), "Un impianto di biogas in ogni quartiere", *Urbanistica informazioni*, 38(4), pp. 41-42.

Sgobbo, A. (2016a), "Mixed results in the early experience of a place-based European Union former program implemented in Campania", *Procedia - Social and Behavioral Sciences* 223(2016), pp. 225-230.

Sgobbo, A. (2016b), "Recycling, Waste Management and Urban Vegetable Gardens", *WIT Transactions on Ecology and the Environment* 202(2016), pp. 61-72.

installations and functions in historic centers aimed at sustainability and eco-efficiency. The temporary use is an intermediary solution for the operation of areas of prestige even when the infighting dimension is not able to be overcome a priori. In fact, compared to the international examples of urban development, the originality of the procedural model proposed is distinguishable on its capacity, verified during the research, to generate positive socio-economic effects continuously; before, during and at the end of the process. A cultural mutation in the intervention in the Historic Center that, while putting before the restoration or conservation of the physical context the maintenance and reactivation of the social, economic and identity function of the area (a historic center is before anything else the city center), highlights its reproducibility above all

where the availability of funds is more limited and where the immediate recuperation of the centrality is the condition for avoiding degradation.

NOTES

*Research like this essay is produced with shared labor, the fruit of continuous exchanges between authors, despite editing from §2 is by F. D. Moccia and § 1 e 3 by A. Sgobbo. We owe the conclusions to both.

¹ Although with the limits connected with the following gentrification processes.

² "Urban ecology" commission of the Centro Nazionale Studi Urbanistici - Campania.

³ The model proposes connecting to the synthetic indicator of the urban revenue the level of the improvement in the environmental and social quality perceived by stakeholders.

⁴ For example, for the synthetic indicator on hydraulic resilience, the fixed threshold at a +3.5 value, there where the matrix keeps track of the number of flooding instances on a return period of 30 years, in function of the level of the water layer, which rises in function of the exhibited values.

⁵ Among the main ones involved in the research the Municipality of Villaricca, Qualiano, Volla, Napoli, etc.

⁶ Including technical employees, professionals, colleagues of various scientific disciplines, but also administrators and institutional decision-makers.

⁷ Developed in collaboration by the Department of Architecture and the Naples Municipality with the participation of all the disciplinary areas that come together in DiARC.

⁸ Daily and accessible, safe and familiar, a place for small-scale economic activities tourism and reception, the

transferral to the bourgeois city of the traditional and noisy life on the streets of the Neapolitan people.

⁹ Tourist port of Mergellina, urban playground, a place for sociability and walking.

¹⁰ Naples still uses electrical supply in a series at medium voltage: antiquated and inefficient technology.